

Liberato a Bihać il volontario triestino Carlo Bozzola

È stato liberato Carlo Bozzola, il carrozziere triestino del dicembre scorso bloccato da un gruppo musulmano (e per un mese anche tenuto in carcere) a Bihać, in Bosnia, dove si era recato per una missione umanitaria organizzata dall'Associazione solidarietà internazionale di Trieste (Asit). Secondo quanto riferito dal presidente dell'Asit, il medico Marino Andolina, Bozzola è stato consegnato al sottosegretario agli Esteri della Krajina, Svetko Petkovic. Nei prossimi giorni raggiungerà Belgrado, da dove rientrerà in Italia. Oltre che da Petkovic, la trattativa per la liberazione è stata condotta da Njivic, l'ex capo serbo di Trieste, espulso dal nostro Paese negli anni scorsi. Poco dopo essere uscito dall'enclave di Bihać, Bozzola ha parlato telefonicamente con la moglie, Radmila, e con il figlio minore, Gianluca, di quattro anni.



Il presidente russo Boris Eltsin

Roberto Kochi/Contrasto

Chiesto il riconoscimento di Bosnia e Croazia

Sanzioni alla Serbia I 5 per un baratto

Il «Gruppo di contatto» cerca di uscire dallo stallo diplomatico nella ex Jugoslavia. I cinque paesi hanno ritrovato l'unità interna strappando anche il sì americano dopo molte trattative separate su un piano per la sospensione delle sanzioni alla Serbia in cambio del riconoscimento di Bosnia e Croazia. Su questa base si dovrebbe organizzare un vertice trilaterale. Ma da Belgrado è già arrivata una fredda accoglienza al pacchetto di proposte.

FABIO LUPPINO

Germania, Francia, Russia, Inghilterra e Stati Uniti hanno trovato l'accordo su un piano per l'ex Jugoslavia che dovrà preparare un futuro vertice tra Serbia, Croazia e Bosnia. Il progetto che segna il ritorno all'unità del «Gruppo di contatto» dopo il sì americano guarda innanzi tutto alla Serbia. A Milosevic viene offerta la sospensione delle dure sanzioni economiche (ma solo per due mesi) precisa la Casa Bianca e con stretta venuta del rispetto delle condizioni richieste che gravano sul suo paese in cambio di un riconoscimento formale di Bosnia e Croazia nei confini già accettati da moltissimi paesi aderenti alle Nazioni Unite. Un piano atteso ma che non si capisce dove porterà i grandi mediatori Owen e Stoltenberg non girato tutto il pacchetto al presidente della Serbia. Ma a Belgrado c'è stata una fredda accoglienza sia dell'ipotesi di un vertice a tre sponsorizzato dalla Francia sia soprattutto di ciò che quel vertice dovrebbe sancire e cioè il reciproco riconoscimento di Serbia, Bosnia e Croazia. I serbi di Bosnia hanno alzato la voce. Non accetteranno in nessun caso Milosevic come loro rappresentante così come non representeranno titolato a parlare per tutta la Bosnia il presidente Alija Izetbegovic che peraltro sarebbe favorevole al summit ma con molte condizioni. Tutto ciò mentre in Bosnia la tensione si è accesa. Karadzic si è scambiato ultimatum. Il primo martedì ha minacciato di rompere la calma militare se dovessero continuare gli attacchi armati nella sacca musulmana di Bihać. Il leader di Pale ha detto che al termine del quarto mese di cessate il fuoco si scatenerà l'offensiva finale serba. A Bihać del resto la situazione militare è confusa. I serbi non hanno mai smesso di esercitare la loro pressione sull'area conquistata quasi totalmente in novembre grazie anche all'aiuto dei musulmani secessionisti di Fikret Abdic che tengono saldamente in mano Velika Klodusa, nel nord della sacca. Ma in questi giorni se-

Eltsin promette: «Si voterà» Oggi il discorso alla Duma. Duro attacco all'esercito

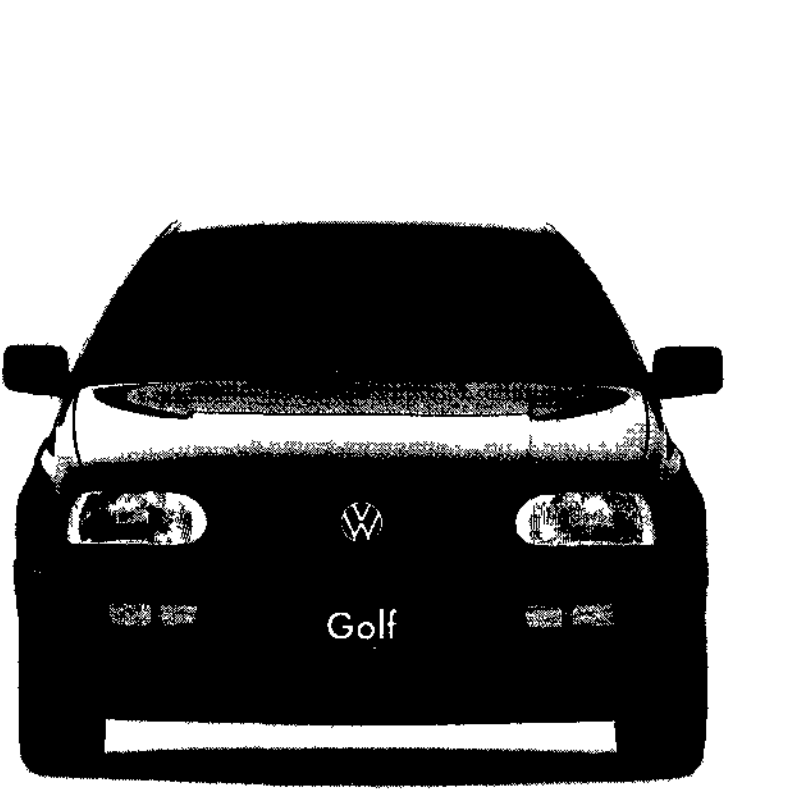
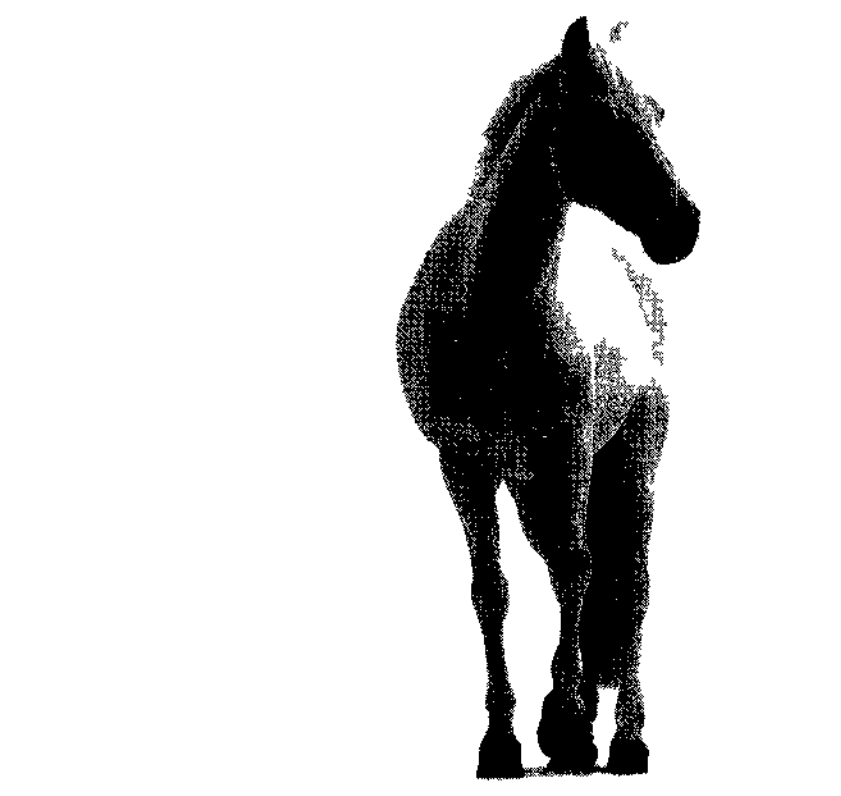
Primo le elezioni in Russia si faranno e come previsto a dicembre quelle legislative e nel giugno del '96 quelle presidenziali. Secondo la guerra in Cecenia ha dimostrato lo stato disastroso in cui versa l'esercito russo quindi è necessario accelerare la riorganizzazione. Terzo Mosca non abbandonerà le riforme economiche ma salvaguarderà i ceti più deboli. È il nocciolo del discorso di Eltsin alle Camere riunite versione 1995.

DALLA NOSTRA CORRISPONDENTE MADDALENA TULANTI

MOSCA. Eltsin ha vergogna, vergogna del proprio esercito. Gli insuccessi in Cecenia sono stati un colpo sensibile e doloroso e il presidente ritiene che la riorganizzazione delle forze armate, una volta tanto tenuta nel mondo non si possa più rinviare. Lo afferma come capo dello Stato ma soprattutto come comandante supremo di queste truppe allo sbando che un pugno di guerriglieri ceceni ha ancora sotto scacco. È il passaggio più sofferto del discorso che oggi Eltsin pronuncerà davanti alle Camere riunite. 444 deputati e 176 senatori invitati nel Cremlino e che l'agenzia «Interfax» ha anticipato nelle grandi linee: «Gli insuccessi e gli errori del comando - dice Eltsin - sono stati un colpo sensibile e

neanche stavolta le loro repliche perché ciascun ramo del Parlamento discuterà per conto suo e in assenza del capo del Cremlino il suo disegno programmatico. Ma almeno la forma è rispettata. Lo obiettivo di Eltsin per quest'anno è quello del rafforzamento del potere dello Stato. Per raggiungere tale scopo anche le elezioni sono utili. Ed è l'annuncio importante contenuto nel discorso. Si svolgeranno e nelle date previste a dicembre le legislative e a giugno del '96 quelle presidenziali. Se il presidente ha voluto mettere nel suo documento programmatico quello che in qualunque paese democratico viene detto «scandalo» è il vero scandalo dello Stato alle scadenze naturali è perché a Mosca nessuno ha mai creduto che i cittadini sarebbero stati chiamati alle urne. Ora che Eltsin in persona ha confermato i due appuntamenti i timori dovrebbero diminuire. Quanto alle priorità scelte dal presidente, l'agenzia russa ne elenca cinque: aumentare - come accennato - l'efficacia del potere ripristinare la pace in Cecenia riportare la concordia sociale continuare le riforme economiche accompagnandole però con salvaguardie sociali riformare la giustizia. Questi sono i titoli degli obiettivi poi spetterà a Cemomyrdin e ai

suo colleghi nel governo metterci dentro le misure concrete per realizzarli. Il presidente si limita a suggerire loro che «il compito principale del governo e della Banca centrale dovrà essere quello di fare un passo definitivo verso la stabilizzazione dell'economia imbrigliando l'inflazione e rafforzando il rublo». Compitino da poco visto che l'inflazione è salita al 17,8% dopo essere scesa al 7% i prezzi sono aumentati sul '94 del 34% (ma quelli dei generi alimentari del 21%) e il prodotto interno lordo è diminuito del 15%. Il discorso programmatico annuale serve anche a individuare i compiti del Cremlino. Sul piano internazionale, gli amici restano sempre gli stessi al primo posto gli Stati Uniti con i quali Eltsin vuole mantenere un rapporto privilegiato. Anche gli europei fanno parte degli amici ma a entrare in Usa e Europa Eltsin fa sapere che non ha cambiato idea sulla Nato. Mosca non la vuole ai suoi confini occidentali. Quanto agli alleati e gli avversari interni non è semplice classificarli innanzi tutto perché essi cambiano spesso ruolo. Inoltre perché un leader del Cremlino seppur post-comunista non fa polemiche aperte: i suoi attacchi riguardano quasi sempre «il problema» non la «persona». Co-



Se vedete 102 cavalli, vedete bene.

Nuova Golf Si vede subito che la 1.6/101 CV. Golf 1.6 ha un nuovo motore da 101 cavalli. Si sente dal rimbombante sommessissimo (la silenziosità è una dei suoi pre-

gi) che parla immediatamente di forza e robustezza. Si avverte dal primo dei suoi 5.800 giri che erogano una potenza elastica e progressiva per viaggiare con più tranquillità.

anche in mezzo alle situazioni più difficili. Ma nella Golf 1.6 si tocca con mano anche la spaziosità degli interni. Il piacere di una guida brillante sicura e la dotazione di serie

completa servosterzo alzacristalli elettrici, chiusura centralizzata anti furto elettronica, blocco moto e per le versioni GL e GT l'climatizzatore manuale. Si capisce che è una Volkswagen

anche da rifilare lateralmente dalle zone di assorbimento d'urto dall'ABS e dal doppio air bag (a richiesta) che proteggono da ogni rischio. Con la Golf 1.6/101 CV vi sentite subito al galoppo.

FINGERMA FINANZIA LA VOSTRA GOLF.
Volkswagen C è da fidarsi!
Table with 4 columns: Versioni, 1.6, 1.6 GL, 1.6 GT, 1.6 GTI.
Potenza kW/CV, 74/101, 82/111, 92/125, 102/138.
Prezzo\*, 25.1, 27.1, 28.5.
\*Da scontare grazie al contributo del Concessionario Volkswagen. Versare 1 punto rateale alla consegna.